



## ISTITUTO COMPRENSIVO "DON RINALDO BERETTA"

20833 Giussano fraz. Paina (MB) - Via Manzoni, 50  
Tel. 0362/861126 Fax 0362- 335775  
e-mail: donberetta@tiscali.it  
[mbic83400b@pec.istruzione.it](mailto:mbic83400b@pec.istruzione.it) [mbic83400b@istruzione.it](mailto:mbic83400b@istruzione.it)  
sito: [www.icdonberettagiussano.edu.it](http://www.icdonberettagiussano.edu.it)

"UNA SCUOLA DI PERSONE AL SERVIZIO DELLE PERSONE"

### PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Edward Hopper, *Stanze sul mare*, 1951

TRIENNIO 2022/2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DON RINALDO BERETTA/GIUSSAN è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2591 del 10/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2021 con delibera n. 110*

*Anno scolastico di predisposizione:  
2021/22*

*Periodo di riferimento:  
2022-2025*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

### L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

### ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### UNA SCUOLA DELLA PERSONA PER LA PERSONA

L'Istituto Comprensivo "Don Rinaldo Beretta" nella sua composizione in quattro plessi, tre di scuola primaria e uno di scuola secondaria di primo grado, accoglie circa 1050 alunni le cui famiglie seguono con attenzione i figli nel percorso scolastico.

La presenza di studenti con disabilità e con disturbo specifico (in aumento negli ultimi anni) nonché di alunni con cittadinanza non italiana ha permesso alla scuola di attivare percorsi personalizzati d'apprendimento per la cui realizzazione ci si avvale della positiva collaborazione dei servizi sociali.

In questo contesto la nostra si caratterizza come ***una scuola di persone al servizio della persona, dentro un'esperienza condivisa.***

L'impegno, non scontato, di vivere la scuola come educazione della persona è alla base del nostro lavoro e delle nostre scelte. Con essa ci poniamo sin dalle prime pagine del nostro PTOF, dedicate a brevi cenni biografici delle persone alle quali sono intitolate le sedi del nostro Istituto:

- umile, vicino al cuore di tutti, prodigo nello sforzo di migliorare la vita spirituale e materiale dei suoi concittadini è stato don Beretta, al tempo stesso appassionato studioso di storia antica ed esperto di archeologia locale;
- vivace, allegro, ottimista, san Filippo Neri, educatore di giovani e fondatore degli Oratori nella Roma del Cinquecento.
- povera d'origine, prima scrittrice proveniente dalla classe operaia, poi insegnante ed infine membro dell'Accademia Italiana, Ada Negri;
- carabiniere coraggioso e generoso fino al dono della propria vita per salvarne altre ventidue, Salvo D'Acquisto.

Pensiamo sia la presentazione migliore che un'istituzione possa fare di sé: darsi come coordinate le caratteristiche morali di uomini e donne comuni, e al tempo stesso unici, e porle come apertura alla propria azione educativa e didattica.

All'allievo, in quanto persona, sono riconosciuti diritti fondamentali che ispirano i comportamenti dell'istituzione nei suoi confronti; a sua volta l'alunno è chiamato ad assumere progressivamente le responsabilità a cui lo chiama il suo processo di crescita e maturazione, divenendo gradualmente cosciente dei propri doveri: anzitutto il dovere di dare la parte migliore di sé.

In fondo ai ragazzi piace andare bene a scuola e il loro stare bene a scuola diventa condizione e allo stesso tempo priorità da parte di tutti gli agenti all'interno del nostro Istituto (*Connection*).

La nostra è una scuola che accoglie e, per farlo si mette in gioco per:

- promuovere la comunicazione e la relazione costruttiva con le famiglia
- sviluppare la percezione della propria efficacia nel fare le cose (*Competence*) e la fiducia in se stessi (*Confidence*), in un contesto di supporto e di empatia (*Caring*), nel rispetto dell'insieme dei valori della persona (*Character*)

- valutare, nel senso epistemologico di "dare valore", fornendo agli alunni strumenti, strategie e metodi per raggiungere i propri obiettivi, e per riflettere sul proprio percorso in senso formativo e autovalutativo.

Nella prospettiva educativa l'approccio alle soft skills è fondamentale: esse servono a vivere lavoro e relazioni in un mondo complesso e multiculturale, valorizzando e tutelando la sostenibilità e il benessere collettivo. Tale approccio si realizza all'interno di una vera comunità educante, quale la nostra scuola si propone di essere, in quanto solo un "ecosistema educativo" può portare al consolidamento delle competenze socio-emotive, unite a comportamenti e valori.

La valorizzazione delle competenze non cognitive, sviluppate durante il periodo scolastico, porta un effetto positivo sull'apprendimento, sull'orientamento scolastico e professionale, sul senso civico e la cittadinanza attiva; una scuola attenta al loro sviluppo sa modificare il suo sguardo su alunni che vivono una società dinamica, trasformativa e problematica.

## **LA SCUOLA E IL TERRITORIO**

Il nostro Istituto si è sempre mostrato aperto e sensibile alle proposte e alla collaborazione con le realtà esterne del territorio, in primis con l'Ente locale, le associazioni, le iniziative di solidarietà sociale e di volontariato.

Da sempre, infatti, la scuola ha accolto e accoglie all'interno delle sue strutture, aule e palestre, realtà del territorio, quali:

- AVIS E AIDO
- Associazione culturale International Club Academy
- Università della terza età (UTE)
- "Corpo musicale S. Margherita" di Paina

- Associazioni e società sportive

### **La scuola in Rete**

Il nostro Istituto fa parte dell'Ambito 28 di Monza e Brianza, la cui scuola polo è il Liceo "Modigliani" di Giussano.

Gli accordi di rete sono finalizzati:

- alla formazione e all'aggiornamento
- alla valorizzazione delle risorse professionali
- alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative
- alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali

Il nostro Istituto comprensivo, altresì, aderisce ai seguenti accordi di rete:

- rete delle scuole del Centro Territoriale di Supporto (CTS) di Monza e della Brianza per l'inclusione
- rete ALI per la tutela di infanzia e adolescenza.
- rete provinciale per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo
- rete delle scuole che promuovono Salute.

**La scuola come sede di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento)**

Il nostro Istituto da sempre collabora con le scuole superiori di secondo grado del territorio

per favorire le attività di formazione dei loro studenti.

Risultano attive convenzioni con gli istituti "Modigliani" di Giussano, "Marie Curie" di Meda, "Jean Monnet" di Mariano Comense e "Parini" di Seregno.

## **I SERVIZI SCOLASTICI GESTITI DALL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

La collaborazione con l'ente comunale garantisce i seguenti servizi:

- il pre-scuola: per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie della scuola primaria l'Amministrazione comunale offre il servizio di pre-scuola. Tale servizio è effettuato dal lunedì al sabato e copre il tempo intercorrente tra le ore 7.30 e l'inizio delle lezioni;
- il postscuola è attivato nella scuola primaria "Ada Negri" di Paina (in orario 16.30 -17.30) e nella scuola primaria " don Rinaldo Beretta" di Robbiano (in orario 16.20 -17.20);
- il servizio mensa: offerto per il tempo pieno della scuola primaria, è oggi gestito dalla ditta Sodexo per conto del Comune di Giussano; il menu è esposto al pubblico; eventuali reclami vanno presentati all'Ufficio comunale della Pubblica Istruzione o ai rappresentanti della scuola nella Commissione comunale per la mensa;
- il trasporto scolastico: il servizio è offerto per le scuole dei plessi di Paina e di Robbiano nonché per la scuola secondaria di primo grado di Paina; risulta attivo per i plessi di Paina, primaria e secondaria di primo grado. La gestione del trasporto è affidata dal Comune alla Ditta appaltatrice (consorzio facente oggi capo alla ditta Frigerio di Giussano): a queste sedi vanno segnalati eventuali disagi. L'Ufficio comunale della Pubblica Istruzione fa pervenire comunicazione sui percorsi e sulle modalità di pagamento del servizio.

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

### PRIORITA' STRATEGICHE:

- sostanziare i curricula verticali tra scuola primaria e secondaria di primo grado a livello educativo e didattico-curricolare
- offrire percorsi verticali di ampliamento dell'offerta formativa
- incentivare modelli di flessibilità nell'organizzazione didattica e implementare la cultura della valutazione, anche rispetto all'inclusione
- ottimizzare e implementare l'assetto digitale all'interno dell'Istituto

### PRIORITA' FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI:

- ridurre ulteriormente il tasso di variabilità nelle prove standardizzate nazionali tra le classi della scuola primaria per incrementare la capacità di progettare, riprogettare e condividere "buone pratiche"
- strutturare percorsi di sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e giungere ad una loro puntuale valutazione, attivando anche strategie inclusive
- dare area di senso al percorso di Orientamento di Istituto (verticalità), rendendo tradizione la proposta orientativa nelle classi quarte e quinte della scuola primaria

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI ATTIVATI

### LA SCUOLA PRIMARIA

#### LE FINALITÀ

La scuola primaria, inserita nel primo ciclo d'istruzione con la scuola secondaria di primo grado, è in continuità con la scuola dell'infanzia.

E' la prima scuola obbligatoria e si propone di

- promuovere l'acquisizione dei vari tipi di linguaggio e la padronanza, a livello elementare, di conoscenze e abilità ad essi relative;
- aiutare il passaggio dal "sapere comune" al "sapere scientifico";
- radicare le conoscenze (sapere) sull'esperienza (fare e agire), integrando le due dimensioni;
- favorire l'integrazione sociale;
- promuovere l'acquisizione di valori quali il rispetto reciproco, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno competente e responsabile, la cooperazione e la solidarietà;
- porre le basi affinché gli alunni costruiscano una positiva immagine di sé.

La scuola primaria è, dunque, l'ambiente educativo nel quale si creano le condizioni affinché ogni bambino maturi capacità di autonomia, relazione, progettazione e verifica, esplorazione, riflessione logico-critica, studio individuale.

#### GLI OBIETTIVI GENERALI

Il processo educativo si propone obiettivi generali che fanno riferimento all'individuo come persona, nella sua globalità, e si riferiscono a una pluralità di esperienze e situazioni:

- *valorizzare l'esperienza del fanciullo* con il considerare, apprezzare, esplorare le conoscenze "ingenua" che ogni bambino possiede e utilizza nella sua lettura del mondo;
- *esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza* di cui ogni bambino è portatore;
- *favorire il passaggio dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali*, dal mondo interpretato e agito alla luce della sola esperienza al mondo ordinato e spiegato anche alla luce di categorie critiche, semantiche e sintattiche;
- *promuovere un continuo confronto interpersonale*, al fine di adottare "buone pratiche" in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria;
- *far conoscere e affrontare le diverse forme di disagio e diversità*, favorire l'operare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di valorizzare sempre l'altro come risorsa;
- *praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale* offrendo agli alunni la possibilità di sperimentarne in prima persona l'importanza, secondo le "buone pratiche" richieste dalla Convivenza Civile.

## **LE COMPETENZE: TRAGUARDI E CERTIFICAZIONI**

Le Indicazioni Nazionali del 2012 fissano i "*traguardi per lo sviluppo delle competenze*" al termine della scuola primaria.

Essi sono relativi alle discipline e sono prescrittivi nella loro scansione temporale. Indicano possibili percorsi didattici e culturali ed orientano l'azione educativa allo sviluppo integrale della persona dell'alunno. Chiedono che particolare attenzione sia data all'osservazione, alla documentazione e alla valutazione di come ogni alunno mobilita ed organizza le proprie risorse personali (conoscenze, abilità, emozioni, atteggiamenti, potenzialità, attitudini) per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente offre.

Il passaggio finale è la certificazione: il D.M. 3 ottobre 2017, n.742 - ALL. A - fornisce il modello adottato a livello nazionale per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.

Ogni istituzione, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, finalizza il

curricolo alla maturazione delle competenze previste nel "*profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione*"; la loro acquisizione rappresenta, infatti, l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo.

## **L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Alla luce di quanto espresso nei paragrafi precedenti, risulta fondamentale l'impegno di ogni docente nel costruire un contesto flessibile nell'uso dei tempi e degli spazi, stimolante, capace di

- promuovere apprendimenti significativi;
- garantire il benessere scolastico ed il successo formativo degli alunni.

In linea con le Indicazioni nazionali ed in continuità con la scuola secondaria di primo grado, la nostra scuola primaria intende porsi come *Scuola dell'educazione integrale della persona*

Desideriamo che i nostri alunni assumano un ruolo attivo nel loro imparare, diventando protagonisti del proprio apprendimento; al tempo stesso li sosteniamo affinché sviluppino le loro inclinazioni, esprimano la loro curiosità, riconoscano ed accettino le difficoltà (scolastiche e relazionali), imparino a stare nella fatica di crescere.

### *Scuola che colloca nel mondo*

Le attività, le situazioni e le esperienze che la nostra scuola offre, nella libertà di insegnamento e all'interno dell'autonomia scolastica, si pongono come occasioni per guidare la riflessione con e dei bambini

- sul mondo che li circonda e su loro stessi;
- sull'unicità della loro persona e sulla necessità di rispettare e curare il proprio corpo - percepiti e vissuti in rapporto a se stessi e con gli altri;
- sul senso e sulle conseguenze del proprio agire;
- sul capire, dare nome ed esprimere le proprie emozioni;
- sulla necessità di sviluppare gradualmente un primo senso di responsabilità che si realizza

nel fare bene il proprio lavoro, nel portarlo a termine, nell'aver cura degli oggetti (propri e altrui) e degli ambienti che si frequentano.

### *Scuola della motivazione e del significato*

La nostra scuola si impegna a

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze dei bambini per dare senso a ciò che imparano;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere attraverso la valorizzazione dell'errore, la condivisione di strategie, la riflessione su come, quando e quanto si impara;
- incoraggiare forme collaborative di apprendimento (aiuto reciproco, progetti di tutoraggio, apprendimento cooperativo...);
- favorire l'operatività e la progettualità attraverso esperienze di didattica laboratoriale.

### *Scuola che include*

La scuola vive oggi la sfida dell'inclusione; nella nostra scuola primaria l'impegno è rivolto a realizzare nella quotidianità dell'insegnamento una didattica inclusiva capace di dialogare con la diversità.

### *Scuola che accoglie*

L'accoglienza rappresenta un impegno costante per far sentire l'alunno con i suoi bisogni e i suoi interessi al centro di un progetto in cui egli è il protagonista.

Il nostro progetto educativo è centrato sulla persona del bambino e sulla sua crescita.

Per favorire un approccio sereno al mondo della scuola da parte dei più piccoli è programmato, nell'ambito del raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, un percorso di continuità articolato in più tappe:

1. incontro di presentazione dell'Offerta formativa dell'Istituto, rivolto alle famiglie e tenuto dal Dirigente scolastico nel corso dell'anno precedente l'ingresso dei nuovi alunni;
2. visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria con partecipazione ad attività espressive;
3. open day, articolato in laboratori e percorsi didattici fruibili dai bambini delle future classi

- prime. Questa giornata di apertura della scuola, che si tiene tra novembre e gennaio, rappresenta un importante momento di informazione che favorisce la comunicazione e il confronto tra famiglia e scuola sul progetto educativo;
4. colloqui tra insegnanti dei due ordini di scuola e passaggio di comunicazioni con schede informative;
  5. attività ludico-espressive nel primo giorno di scuola dei nuovi alunni, allo scopo di favorire la socializzazione e l'integrazione.

### *Scuola della relazione educativa e del confronto*

La scuola fonda tra i soggetti coinvolti una relazione educativa che richiede, a tutti e a ciascuno, la capacità di mettersi in gioco come persone nel rispetto dei propri ruoli (insegnanti, genitori, alunni)

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere e all'interno del gruppo le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola che "si parla". L'elaborazione e la realizzazione del curricolo in verticale partono dalle Indicazioni nazionali, costituiscono un processo dinamico e aperto, rappresentano per la comunità scolastica una sfida oltre che un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

## **IL CURRICOLO**

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa con l'impegno del confronto e della continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Il nostro progetto educativo assicura la centralità dell'alunno nei processi di apprendimento con l'intento di condurlo a capire e a far proprio quanto insegnato, assumendo un ruolo attivo nel proprio imparare.

La progettazione del percorso didattico parte dalla conoscenza della situazione iniziale dell'alunno e dall'analisi delle competenze e degli obiettivi di apprendimento declinati nella programmazione di Istituto, in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

## GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici d'apprendimento individuano le conoscenze e le abilità che le attività didattiche ed educative trasformano in competenze personali degli alunni.

Essi sono declinati per discipline:

italiano	tecnologia
inglese	musica
storia	arte e immagine
geografia	educazione fisica
matematica	educazione civica
scienze	religione cattolica/ attività alternativa

L'insegnamento dell'Educazione Civica (legge 92 del 2019) si caratterizza per l'approccio trasversale, con il fine di formare la persona, come illustrato nell'apposita sezione.

L'art. 7 della legge ha previsto l'estensione del Patto educativo di corresponsabilità alla scuola primaria, strumento educativo che aiuta la riflessione individuale e collettiva sul rispetto per le persone, le cose e le regole della comunità scolastica e la sensibilizzazione degli studenti alla cittadinanza responsabile.

## ORARIO SETTIMANALE DI INSEGNAMENTO DELLE DISCIPLINE

CLASSE I			CLASSE II			
Discipline	Ore settimanali		Discipline	Ore settimanali		Discipline
	TP	TN		TP	TN	
Italiano	9	7+1*	Italiano	8	7	Italiano
Matematica	7	6	Matematica	7	5+1*	Matematica
Storia	2	2	Storia	2	2	Storia
Geografia	2	2	Geografia	2	2	Geografia
Scienze	2	2	Scienze	2	2	Scienze
Tecnologia	1	1	Tecnologia	1	1	Tecnologia
Musica	1	1	Musica	1	1	Musica
Arte	1	1	Arte	1	1	Arte
Educazione fisica	2	1*	Educazione fisica	2	1*	Educazione fisica
Inglese	1	1	Inglese	2	2	Inglese
Religione cattolica	2	2	Religione cattolica	2	2	Religione cattolica
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>TOTALE</b>

La scansione oraria non pregiudica l'approccio trasversale tipico della scuola primaria e la modularizzazione di alcuni insegnamenti in periodi specifici dell'anno scolastico (festività,

open day, saggi di fine anno, ecc.).

## **LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

### **Gli obiettivi generali del processo formativo**

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Il nostro Istituto, a partire da queste indicazioni generali, intende proporsi come:

### ***Scuola dell'educazione integrale della persona***

La scuola si preoccupa di adoperare il "sapere" (le conoscenze) e il "fare" (le abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi, mettendoli in grado di agire in maniera matura e responsabile.

### ***Scuola che colloca nel mondo***

La scuola aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto fra la vita del singolo e le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali.

### ***Scuola orientativa***

La scuola mette lo studente nelle condizioni di definire la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella società, potenziando le capacità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, nella consapevolezza del proprio progetto personale di vita.

### ***Scuola dell'identità***

La scuola assolve il compito di accompagnare l'alunno nella sua maturazione fino alle soglie dell'adolescenza. Il preadolescente si pone in maniera forte domande circa la propria identità e in lui si affollano continuamente risposte, parziali e provvisorie, segno della fatica interiore del crescere.

Questa fatica ha bisogno della presenza di adulti disposti ad ascoltare e a fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi.

La scuola, naturalmente, in questo coinvolge i genitori, ai quali competono in modo primario le responsabilità educative.

### ***Scuola della motivazione e del significato***

La scuola si impegna a consolidare e sviluppare conoscenze e abilità disciplinari utilizzando modalità motivanti e ricche di senso, condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

### ***Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi***

La scuola, attraverso la disponibilità all'ascolto e al dialogo, la testimonianza di valori, la condivisione di esperienze, la messa in gioco di specifiche competenze professionali si propone di leggere i bisogni dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri, disagi, abbandoni, e, in questo, fa del coinvolgimento delle famiglie il proprio punto di forza.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, la scuola si impegna a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

### ***Scuola che include***

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.

Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono bene espresse in documenti di forte valore strategico per la scuola, quali le "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" del 2011; la Direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 2012, seguita dalle Indicazioni operative fornite con la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013"; La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2007; le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014; le "Linee di indirizzo allo studio degli alunni adottati" del dicembre 2014 (nota prot. 7443).

Tali documenti sintetizzano i criteri che ispirano il lavoro quotidiano degli insegnanti e la loro formazione.

### ***Scuola della relazione educativa***

La scuola fonda tra i soggetti coinvolti una relazione educativa che chiede che ci si metta in gioco come persone; vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere e al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali. L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

La relazione educativa, pur nell'asimmetria dei ruoli di docente e allievo, implica l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, per come si è, per chi si è, al di là del ruolo che si svolge. In essa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone.

### **GLI OBIETTIVI EDUCATIVI**

Gli obiettivi educativi sono definiti dal Collegio dei docenti in base alle finalità sopra presentate. La loro condivisione costituisce la base del rapporto fra scuola e famiglia.

Essi sono:

- acquisizione di conoscenze fondamentali specifiche e loro rielaborazione
- acquisizione di un metodo di studio
- acquisizione di corrette relazioni interpersonali
- acquisizione della coscienza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- acquisizione del senso di responsabilità e della consapevolezza del proprio dovere

- acquisizione delle capacità di attenzione, partecipazione e impegno

## **OBIETTIVI E DISCIPLINE**

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

### **Educazione Civica**

L'insegnamento dell'Educazione Civica (legge 92 del 2019) si caratterizza per l'approccio trasversale, con il fine di formare la persona, come illustrato nell'apposita sezione.

## L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E I SERVIZI COMPLEMENTARI

Sono proposte due possibilità di tempo scuola:

- tempo normale: 30 ore settimanali di lezione, suddivise su sei giorni dal lunedì al sabato senza rientri pomeridiani;
- tempo prolungato (qualora attivato): 36 ore settimanali di lezione, su sei mattine e due pomeriggi di tre ore, di cui una dedicata all'intervallo mensa e due alle lezioni.

	<i>Tempo normale</i>	<i>Tempo prolungato</i>
lettere (italiano, storia, geografia, cittadinanza e costituzione)	10 ore	10 ore
matematica e scienze	6 ore	6 ore
laboratori di lettere e matematica	==	4 ore
inglese	3 ore	3 ore
spagnolo o tedesco	2 ore	2 ore
tecnologia	2 ore	2 ore
arte e immagine	2 ore	2 ore
educazione musicale	2 ore	2 ore
scienze motorie	2 ore	2 ore

religione cattolica	1 ora	1 ora
mensa e intervallo	==	2 ore
<i>totale</i>	30 ore	36 ore

Da tempo le scelte delle famiglie sono in massima parte per il tempo normale: negli ultimi anni non ci sono state iscrizioni sufficienti per attivare una classe di tempo prolungato.

### **I corsi di recupero e sviluppo**

Per iniziativa dei consigli di classe possono essere attivati corsi di recupero e di sviluppo, tenuti normalmente dagli stessi insegnanti delle discipline curricolari, con l'obiettivo di riprendere le conoscenze già affrontate in classe, attraverso un approfondimento metodologico in piccolo gruppo; sono inoltre possibili attività di recupero/potenziamento ad unum o in piccolo gruppo, viste le esigenze del PAI annuale e le risorse disponibili.

### **L'orario delle lezioni**

Mattino: dalle ore 8.30 (ingresso ore 8.25) alle ore 13.30.

Rientri pomeridiani per il tempo prolungato (qualora attivato): dalle ore 14.30 (ingresso ore 14.25) alle ore 16.30 il lunedì e il giovedì.

Rientri pomeridiani per attività aggiuntive: di regola in orario compreso fra le ore 14.15 e le ore 16.15.



# ORGANIZZAZIONE

## ORGANIZZAZIONE

L'istituzione scolastica è un'organizzazione complessa, con una struttura formale e informale, articolata al suo interno da compiti e funzioni diversi, presidiati da risorse umane con bisogni ed aspettative variegati e non adeguatamente coesi e integrate tra loro.

La gestione della complessità è la sfida nella quale si misura l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico attraverso la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione di azioni dirette ad organizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PTOF e del PdM.

Essa richiede, al contempo, una leadership capace di definire la direzione del cambiamento ovvero lo sviluppo di una visione del futuro e delle strategie generative dei cambiamenti cognitivi ed emotivi per aderire a tale visione in modo consapevole.

La tipologia di leadership che si ritiene più efficace rispetto all'istituzione scolastica è quella diffusa, cioè realizzata mediante una struttura organizzativa condivisa e partecipata alla quale concorrono, in misura diversa, figure di sistema che si configurano come *middle management*.

All'interno del Collegio Docenti si individuano dei gruppi di lavoro con dei compiti che siano coerenti con le priorità e i traguardi del Piano di Miglioramento,, gruppi che si coordinano e comunicano tra loro attraverso i referenti individuati.

Ulteriore snodo del Collegio Docenti saranno i dipartimenti disciplinari verticali, intesi come strumenti di condivisione, appunto nella dimensione verticale, di percorsi, per i quali sarà predisposto un regolamento di funzionamento.

A sostegno della leadership condivisa e per favorire il benessere all'interno delle componenti dell'organizzazione stessa, si prevedono attività di formazione per il personale docente (*team building*) e ATA (uso consapevole del digitale).

